
Introduzione

Introduzione

di *Nando dalla Chiesa, Luciano M. Fasano, Nicola Pasini*

Alberto Martinelli ha compiuto da poco 85 anni. Un'età che porta con grande disinvoltura: tiene ancora lezione con entusiasmo, segue tesi di laurea e continua a partecipare a convegni e seminari nazionali e internazionali. Una vitalità che da sempre si coniuga con una straordinaria varietà di passioni e interessi, che lo hanno portato a svolgere molteplici attività rivestendo diversi ruoli, rispetto ai quali il «professore» (prima ancora che lo studioso) è stato certamente il più importante, anche se non l'unico. Proprio per questo, rendere omaggio a una figura come la sua non è stato facile. In primo luogo, abbiamo pensato che non poteva essere sufficiente realizzare il tradizionale *Festschrift*, la pubblicazione che solitamente allievi e colleghi dedicano a un professore universitario di prestigio quando si congeda dal ruolo accademico, andando in «*quiescenza*» (termine non troppo rassicurante con cui nel mondo universitario si indica il collocamento a riposo). Troppo variegato il profilo di Alberto per poterlo racchiudere esclusivamente in un insieme di contributi critici dedicati alla sua produzione scientifica. E allora abbiamo ritenuto opportuno un tributo un po' più singolare e articolato.

Con questa intenzione, abbiamo iniziato a lavorare a un volume che rendesse conto dell'esperienza formativa, accademica, professionale e politico-civile di Alberto, e che per quanto possibile fosse in grado di restituire a lettrici e lettori anche la dimensione umana della persona, che ne costituisce un tratto fondamentale del carattere, trovando espressione soprattutto nell'empatico rapporto che Alberto è sempre stato in grado di costruire con i suoi allievi e con i giovani studenti che lo hanno avuto come professore.

Ne è uscito un volume nel quale si intrecciano molteplici aspetti che hanno caratterizzato l'attività di Martinelli nei diversi campi della ricerca e dell'insegnamento, oltre che negli incarichi istituzionali di volta in volta ricoperti, così da fornire un'immagine che auspichiamo sia il più possibile e completa e fedele.

Questo libro si presta a molteplici itinerari di lettura, che speriamo possano soddisfare la curiosità di un ipotetico lettore, che conoscendo Alberto per talune sue attività avrà modo di scoprirne altre, e non conoscendolo potrà farsi

un'idea più precisa della varietà di impegni e interessi che ne hanno alimentato il variegato percorso personale.

Si può cominciare dal profilo biografico, che si sostanzia anzitutto nel capitolo nel quale lo stesso Martinelli ricostruisce gli anni della sua formazione, e in quello dedicato all'eredità familiare, per completarsi con il percorso scientifico e professionale che sul finire del volume viene illustrato in maniera più puntuale.

Il volume procede con una suddivisione in Parti che ha l'obiettivo di riorganizzare per ambiti le molteplici attività che Martinelli ha intrapreso nel corso del tempo, dalla ricerca scientifica all'insegnamento, dalla promozione e innovazione di importanti istituzioni nazionali e internazionali all'impegno civile e la militanza politica. Per disegnare un'immagine il più possibile fedele alla poliedricità del personaggio, contributi nella tradizionale forma dei saggi si alternano con dialoghi attraverso i quali, dando voce allo stesso Alberto, si cerca di restituire il senso delle diverse attività e il loro reciproco intrecciarsi dal punto di vista di chi ne è stato protagonista, e con testimonianze che permettono di dare spazio anche alla dimensione umana e relazionale della sua vicenda personale, come professore, intellettuale impegnato in politica ed esponente della società civile.

Nella Parte dedicata all'attività di ricerca si trovano contributi che si confrontano in chiave critica con il percorso scientifico di Martinelli, tenendo conto dei diversi filoni in cui di volta in volta si sono concretizzati i suoi interessi di studioso. Dalla teoria sociale alla teoria politica, dagli studi sul federalismo alla politica internazionale, dal processo di modernizzazione agli orizzonti della democrazia globale, dall'Unione europea (anche nel confronto con gli Stati Uniti) alla società italiana, dagli studi sugli imprenditori e l'associazionismo imprenditoriale fino ai più recenti temi del mutamento climatico, dell'ambiente e della sostenibilità globale. Un ventaglio di ambiti di ricerca che corrisponde al profilo di uno scienziato sociale alimentato da una perenne curiosità verso tutto ciò che, nel cambiamento repentino della società contemporanea, costituisce una sfida per lo sviluppo umano, civile e politico del mondo in cui ci accade di vivere. Un approccio che risponde alla duplice necessità di comprendere il mutamento e di stabilire il senso di una conoscenza scientifica che possa risultare utile alla società nell'affrontare le sfide del suo tempo. E che si colloca nel solco della migliore tradizione dei grandi classici della teoria sociale e politica, che da sempre si interrogano sui fenomeni che contraddistinguono il loro momento storico, per cercare di comprenderne processi e dinamiche che ne segnano l'evoluzione, interpretando una vocazione intellettuale finalizzata alla ricerca di un migliore adattamento della società ai processi che ne determinano le più significative e profonde trasformazioni.

Aprono questa Parte alcuni saggi dedicati ai contributi di Martinelli sui grandi classici della teoria sociale e politica, per il ruolo che questi autori hanno

svolto nell'attività di ricerca di Alberto, che ha sempre trovato nel rapporto con la tradizione sociologica e politologica l'ispirazione per definire le chiavi interpretative più adatte a comprendere il presente. Lo si comprende bene se, oltre a considerare le analisi critiche dedicate a Weber, Marx, Schumpeter, Polanyi, Tocqueville, Durkheim, Cattaneo, Pareto, Mosca, Arendt, Parsons e Smelser, Bendix, Dahl, si leggono per esempio i suoi volumi sulla modernizzazione e la democrazia globale, dove il ricorso sistematico ai classici nell'inquadramento dei temi oggetto di analisi costituisce un aspetto fondamentale.

Sempre in tema di attività scientifica, questa Parte prosegue volgendo lo sguardo a quelli che sono stati i filoni di studio che hanno maggiormente caratterizzato la ricerca di Martinelli in chiave applicata: modernizzazione, globalizzazione e politica globale, società italiana e società europea, oltre che Unione europea e Stati Uniti, il ruolo dell'impresa e il mondo imprenditoriale, le questioni ambientali e lo sviluppo sostenibile. A ciascuno di questi argomenti sono dedicati diversi interventi, ancora una volta in dialogo con i contributi più significativi di Alberto nei rispettivi campi, che forniscono la misura di quanto la produzione scientifica di Martinelli si sia distinta non solo per la varietà di interessi, ma soprattutto per l'approccio interdisciplinare e per un'attitudine a privilegiare modalità di comprensione e spiegazione dei fenomeni sociali e politici in chiave complessa. Ciò contribuisce a fare di Alberto un «sociologo di confine», o meglio sarebbe dire uno «scienziato sociale di confine» (considerando anche la sua attività di politologo), uno studioso dotato di una connaturata sensibilità verso il mondo complesso, come evocato nei titoli di due importanti contributi di questa sezione.

Una vocazione alla complessità che potremmo anche definire weberiana, per la consapevolezza che le cause dei fenomeni sociali (e politici) sono sempre e comunque possibili, probabili, parziali, e che di conseguenza la loro complessità può essere catturata soltanto ricorrendo a un modello esplicativo condizionale e pluri-fattoriale. Ciò si esprime anche attraverso la scelta dei temi di ricerca, che di volta in volta corrispondono a questioni o problemi di frontiera, proprio perché è lì che più si manifesta l'interdipendenza fra i diversi fattori culturali, sociali, economici e politici che contribuiscono a definire la complessità del fenomeno osservato. *La modernizzazione*, *Democrazia globale*, *Mal di nazione*, ma anche *La società italiana* (con A. Chiesi) e *La società europea* (con A. Cavalli), per fare solo qualche esempio, sono lavori che mettono a fuoco e anticipano importanti tendenze di trasformazione del mondo contemporaneo. Il passaggio della società moderna a forme più avanzate di modernità; la globalizzazione con le sue asimmetrie fra economia e governance politica; l'avvento dei nuovi nazionalismi; i limiti strutturali del diseguale processo di modernizzazione italiano; il portato identitario e valoriale del Vecchio continente rispetto a nuove sfide quali il calo demografico, i flussi migratori e il ritorno di nuove forme di

populismo e conflitti. Temi con i quali Martinelli si è confrontato mettendo lucidamente a fuoco con le sue analisi aspetti che nel breve volgere del tempo si sarebbero imposti all'attenzione più generale. E molti contributi mostrano anche come la produzione scientifica di Alberto si connette ai propri percorsi di ricerca.

La Parte terza è invece dedicata all'impegno di Martinelli nell'ambito istituzionale, nel quale ha rivestito nel corso del tempo diversi ruoli sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Vanno anzitutto ricordati la lunga stagione della Presidenza della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano, durata ben dodici anni (1987-1999), e la Presidenza dell'*International Sociological Association* rivestita dal 1998 al 2002, a cui ha fatto seguito in un periodo più recente la Presidenza dell'*International Social Science Council*, dal 2013 al 2018. Oltre a queste importanti cariche istituzionali, e ad altri significativi ruoli di responsabilità assunti in importanti associazioni della comunità scientifica internazionale, l'attività di Alberto in questo ambito è stata anche volta a favorire l'affermazione di nuovi ambiti di ricerca al fine di legittimarne l'accreditamento e istituzionalizzarne la presenza nel mondo scientifico. È questo il caso del riconoscimento da parte della comunità scientifica italiana sia degli studi americanisti, storici e sociologici sull'evoluzione della società e dell'università americana, sia della sociologia della medicina e della salute, due ambiti che Alberto ha contribuito in maniera pionieristica a far crescere per poi entrare a pieno titolo nel mondo accademico del nostro paese. Così come ha incoraggiato e sostenuto la nascita di una nuova disciplina, quale la sociologia della criminalità organizzata, che oggi trova posto all'interno della sociologia economica e dell'organizzazione, individuando negli approcci e nelle metodologie proprie degli studi organizzativi la modalità che avrebbe potuto contribuire nella maniera più efficace ad accreditare analisi e ricerche sulle organizzazioni mafiose che mancavano ancora di un solido riconoscimento sul piano scientifico e accademico. Un altro importante contributo alla crescita e diffusione di un tema che si è poi dimostrato essere molto rilevante nell'ambito della cultura imprenditoriale è stato quello a favore dell'etica pubblica e della responsabilità sociale di impresa, un campo nel quale Martinelli ha fornito anche un significativo apporto di valenza pratica, lavorando alla definizione di indicatori e criteri per la stesura dei bilanci sociali di importanti realtà italiane.

La Parte quarta ci riporta ancora in ambito universitario, ma non solo, dato che l'esperienza di insegnamento di Martinelli ha avuto modo di maturare non soltanto in quanto professore nell'Università degli Studi di Milano e nell'Università Commerciale Luigi Bocconi, oltre che in molti atenei stranieri in cui ha tenuto corsi e seminari, ma anche nel ruolo di formatore per dirigenti e funzionari della Banca d'Italia e di altre importanti organizzazioni pubbliche e private. Fra gli aspetti che più contribuiscono a delineare la figura professionale e la personalità di Alberto, quello al quale forse maggiormente tiene, ancor più

che al pur importante lavoro di studioso, vi è proprio la docenza. Un'attività che Martinelli ha sempre inteso come una naturale integrazione del lavoro di ricerca, con cui trova modo di completarsi soprattutto nel campo delle scienze sociali, dove compito di chi trasmette la conoscenza è anzitutto quello di generare consapevolezza e responsabilità nei confronti di implicazioni e conseguenze politiche dei fenomeni sociali. Ben sapendo, con Weber, che ciò che caratterizza l'approccio scientifico è il fatto di essere *sine ira ac studio* e proprio per questo l'attenzione verso gli effetti sul piano politico non deve mai confondersi con la conoscenza del fenomeno rispetto alla sua natura empirica. Aspetti che si ritrovano nelle diverse testimonianze raccolte, che mettono chiaramente in luce come questo modo di intendere l'insegnamento costituisca una componente fondamentale dell'impegno quotidiano di Alberto come docente e formatore. E qui si evidenzia l'eredità culturale e scientifica che Martinelli ha lasciato a chi ne ha frequentato le lezioni: la complessità degli oggetti di studio, la conseguente esigenza di assumere su di essi una prospettiva di analisi multidisciplinare, l'importanza dell'esaminare criticamente le ricadute nel mondo sociale dei fenomeni studiati rispetto alle loro implicazioni di ordine politico, soprattutto quando in un contesto liberal-democratico tali implicazioni possono riguardare la qualità della partecipazione attiva dei cittadini e la conseguente legittimazione di attori e istituzioni.

Il tema della responsabilità e la capacità di distinguere fra analisi disinteressata dei problemi e ricerca di soluzioni adeguate nell'ambito politico e di governo si ritrovano anche nell'esperienza di militanza civile e politica di Martinelli, così come nella presenza nel dibattito pubblico e sui mezzi di informazione, dalla assidua collaborazione con quotidiani e riviste alle partecipazioni televisive fino all'assunzione di responsabilità politiche dirette. In ambito politico vanno anzitutto ricordati, oltre alla candidatura da indipendente nelle liste del PSI alle elezioni europee del 1989, il contributo dato alla nascita di Alleanza democratica nel 1993, l'impegno nell'Ulivo dal 1995, di cui agli inizi degli anni Duemila fu Coordinatore regionale lombardo, l'elezione in Consiglio comunale a Milano nel 2001, come capolista indipendente dei Democratici di Sinistra, e sempre in quell'anno la candidatura alla Camera dei Deputati nel Collegio elettorale 3 di Milano. E in anni più recenti, la partecipazione al processo costituente del Partito democratico, con l'elezione nell'Assemblea costituente nazionale nel 2007. Un impegno politico che ha sempre guardato con attenzione alle giovani generazioni, come testimoniano l'ampia partecipazione volontaria di studenti universitari alle sue campagne elettorali e la costruzione, insieme a Massimo Cacciari, Nicola Pasini e Luciano Fasano, del Centro di Formazione Politica (CFP) a Milano. L'attività politica si è peraltro sempre accompagnata all'impegno civile, nel mondo dell'associazionismo politico culturale, così come in quello delle grandi istituzioni no profit. Ne sono esempio la costituzione nel 1985 del Circolo Società civile con Nando dalla Chiesa, Gherardo Colombo,

padre Turollo, Corrado Stajano e tanti altri, la fondazione con Massimo Cacciari, Michele Salvati e molti suoi allievi di Nuove Regole Milano Europa, l'impegno nella Fondazione AEM di cui è attualmente Presidente, l'attività in *Science for Peace*, nata nel 2009 per iniziativa di Umberto Veronesi, e nella Consulta di bioetica costituita nel 1989 da Renato Boeri, il suo impegno civile nella Casa della Memoria di Milano, di cui è Presidente e, infine, il Centro studi Politeia, nato nel 1983 da un gruppo di intellettuali di varia formazione e orientamento, che attualmente presiede.

Correda infine il volume un'ampia raccolta fotografica, che immortalava diversi momenti della vita privata, professionale e pubblica di Martinelli, e una bibliografia in cui se ne ricostruisce la produzione scientifica, oltre che il contributo al dibattito pubblico attraverso articoli su quotidiani e riviste.

Ci auguriamo che questo tributo possa fornire un'immagine sufficientemente esauriente e articolata di Alberto, mettendo in luce sia la sua figura intellettuale e scientifica sia la sua attività di docenza, così come il suo impegno nella società e nella politica, senza tralasciare quegli aspetti della personalità e del carattere che rendono onore alla sua dimensione umana, che – come si comprenderà dai contributi qui pubblicati – rappresenta uno degli aspetti che più fanno di Alberto Martinelli una persona degna di essere conosciuta.

Questo volume è stato realizzato con il patrocinio di Fondazione AEM e la collaborazione della casa editrice Egea¹. A loro vanno i nostri ringraziamenti, dato che ci hanno consentito di esprimere nel miglior modo possibile la nostra riconoscenza verso il nostro maestro. E un ultimo ringraziamento va a tutte le autrici e tutti gli autori che hanno partecipato con noi a questa avventura e che hanno aderito alla nostra proposta con entusiasmo. Una cosa di cui andiamo fieri è che fra gli autori di questo libro non compaiano soltanto studiosi, ma anche ex allievi del professor Martinelli, ciascuno dei quali ha intrapreso la propria strada professionale al di fuori del mondo accademico, così come tante persone che, nel loro ruolo, hanno avuto occasione di collaborare con Martinelli nel corso del tempo. A dimostrazione dell'affetto e della stima che circonda Alberto che, con la sua presenza, ha avuto modo di segnare per sempre la nostra vita.

¹ La familiarità con Egea nasce da un progetto culturale promosso dal gruppo di lavoro «Politica e Società aperta» coordinato da Alberto Martinelli, Luciano Fasano, Nicola Pasini che nel corso del tempo ha favorito la pubblicazione di molti contributi innovativi di giovani e meno giovani colleghi.

In questa occasione, ringraziamo in modo particolare Lorenzo Capitani per la stretta collaborazione nella fase di editing del testo.